

venerdì 29 gennaio ore 21:00

etica climatica e giustizia sociale

Luigi Dappiano

Storico e dirigente scolastico

conclusioni di

Elena Mazzoni

Responsabile nazionale ambiente Prc-Se

Claudio Della Volpe

Docente universitario

coordina

Giuliano Pantano

Segretario provinciale Prc-Se Trento

Diretta Facebook

 Rifondazione Comunista del Trentino



FENOMENI ATMOSFERICI ESTREMI

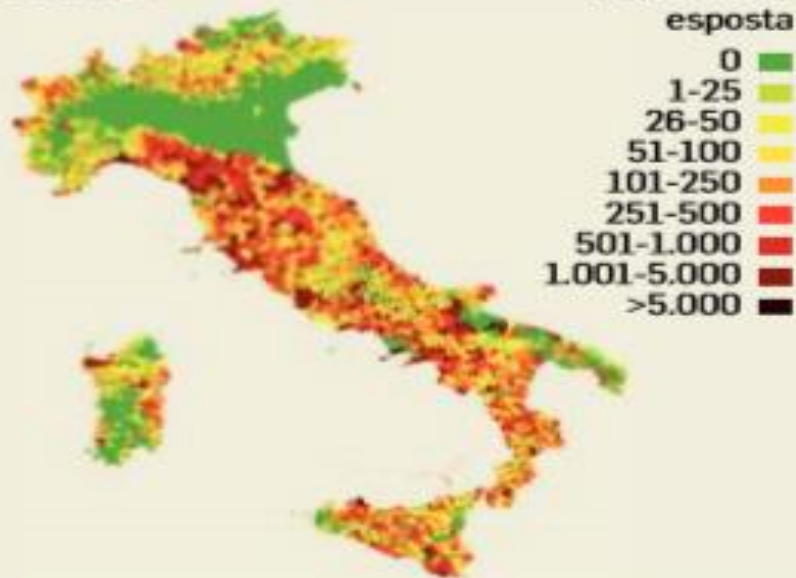
Le piogge intense e persistenti di questo Dicembre, che hanno cumulato fino a 500mm in 24 ore, hanno ingrossato i corsi d'acqua

Questi episodi non sono più eccezionali come in passato, ma stanno diventando ordinari eventi catastrofici

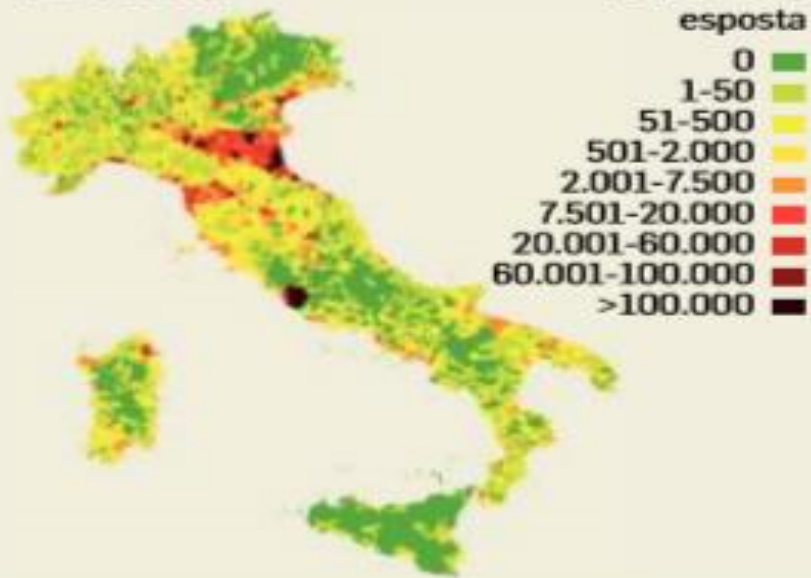
Eventi disastrosi, ondate di caldo da record, piogge estreme, mareggiate, uragani, sono destinati a diventare più comuni perché l'accumulo di gas serra sta riscaldando l'atmosfera: l'aria più calda contiene più vapore acqueo e immagazzina più energia, ed inoltre le temperature crescenti possono anche cambiare gli schemi di circolazione atmosferica su larga scala.

Il rischio idrogeologico in Italia

FRANE



ALLUVIONI



Popolazione residente in aree a rischio frane

Aree di attenzione

475.887

Molto elevata

507.894

Elevata

774.076

Moderata
2.246.439

Media
1.685.167

5.689.463

Fonte: Ispra - 2018

Popolazione residente in aree a pericolosità idraulica

Pericolosità elevata

2.062.475

Pericolosità media

6.183.364

Pericolosità bassa

9.341.533

Negli ultimi **70 anni** in Italia si sono registrate oltre **10.000 vittime** per fenomeni idrogeologici e sismici, con danni economici per circa **290 miliardi di euro**.

Il *Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale*, del 2019 prevede risorse per soli 315 milioni di euro destinati a 263 progetti esecutivi “tutti caratterizzati da urgenza e indifferibilità”.

Il Progetto *Missione Italia Sicura* del 2017 stimava un fabbisogno complessivo di 27 miliardi di euro per 9.397 opere su tutto il territorio nazionale necessarie per ridurre il rischio.

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Vanno finanziati progetti integrati di riduzione del rischio idrogeologico e volti alla rinaturalizzazione e al ripristino degli ecosistemi per favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici, smettendo di sprecare soldi pubblici.

Negli ultimi decenni il dissesto ci è costato l'equivalente di oltre **50 miliardi** e l'Italia è meno sicura di prima.

Servono politiche di ampio raggio, che intervengano su tutto il ciclo del rischio, rilanciando la pianificazione di bacino per contrastare il rischio idrogeologico e in particolare le alluvioni, come previsto dalla Direttiva 2007/60/CE, uscendo dalla logica emergenziale che caratterizza ancora le politiche in questo campo.

COME INTERVENIRE?

- Prevedere un piano pluriennale di stanziamento crescente delle risorse;
- Riorganizzare e razionalizzare le politiche in un corpus normativo unico, coerente e organico, anche in applicazione delle direttive europee disattese;
- Configurare una cabina di regia unica, che per quanto riguarda il rischio alluvionale deve essere affidata alle **Autorità di distretto**;
- Aumentare la trasparenza e la chiarezza delle informazioni sulle procedure di spesa, prevedendo un sistema che permetta ai cittadini e alle cittadine di partecipare alle scelte e di monitorare in maniera costante tutta la filiera degli interventi

PROPOSTE PER UN PAESE SOSTENIBILE

Cosa fare?

▶ CITTA' VERDI

Sottrarre le periferie e le aree industriali periurbane alla cementificazione selvaggia che divora 2 mq di territorio al secondo; ripristinare edifici abbandonati; valorizzare i centri storici; promuovere un piano per il verde urbano valido per tutti i comuni; realizzare foreste urbane nelle grandi città e un piano per la revisione di leggi urbanistiche.

Come fare?

▶ ABROGARE I SAD

Proponiamo di abrogare da subito tutti i sussidi diretti alle fonti fossili e per lo sfruttamento dei beni comuni.

Il risparmio previsto è di 23,5 miliardi.

Cosa fare?

▶ TRASPORTI PUBBLICI

Stanziamiento di 30 miliardi per un trasporto pubblico locale ecosostenibile, pulito, sicuro e di qualità, finalizzato al rinnovo del parco mezzi, alla costruzione di ciclovie, tramvie e metropolitane e all'assunzione del personale necessario.

Potenziare i PUMS, Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile aumentando i km di piste ciclabili cittadine.

Come fare?

▶ FERMARE LE GRANDI OPERE

Blocchiamo le grandi opere, inutili e dannose, che sono clima-alteranti, devastanti dal punto di vista ambientale e tra le cause del dissesto idrogeologico, e per questo osteggiate dalle comunità territoriali coinvolte.

Il risparmio previsto è di 30 miliardi.

Cosa fare?

► ENERGIE RINNOVABILI

Efficienza energetica, innovazione e rinnovabili devono essere messe al centro del Piano per il rilancio del Paese. Va attuato immediatamente un Piano Nazionale Integrato per l'Energia, per superare il 50% del fabbisogno energetico con rinnovabili entro il 2030.

Va respinto invece il progetto inutile, costoso ed **ETICAMENTE INACCETTABILE** proposto da Eni per il confinamento dell'anidride carbonica nei fondali marini davanti alla costa ravennate.

Come fare?

► UTILIZZARE CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Per tutti gli investimenti individuati vanno utilizzati, sulla base di criteri di trasparenza e sostenibilità, prestiti a tasso zero di interessi presso Cassa Depositi e Prestiti, che attualmente gestisce 265 miliardi di risparmi postali conferiti da 22 milioni di cittadini.

Cosa fare?

▶ LOTTA ALL'INQUINAMENTO E PREVENZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE

Serve un piano straordinario nazionale per la bonifica dei siti contaminati e la drastica riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e dei suoli, la bonifica delle aree industriali dismesse (p.es., siti industriali come Genova, Napoli, Taranto tra le altre). di interesse nazionale, conversione di impianti in città

Come fare?

▶ TAGLIARE LE SPESE MILITARI

Attraverso:

il blocco di tutti i nuovi programmi di riarmo, risparmio previsto 6 miliardi;

il blocco del programma di acquisto degli F35, risparmio previsto 11,8 miliardi;

La cancellazione di tutte le missioni militari all'estero, risparmio previsto è di 1 miliardo;

la riduzione strutturale del 20% delle spese militari, risparmio previsto è di 5,2 miliardi

Recovery Fund, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: 74,3 miliardi per il green

La maggior parte delle risorse destinate all'Italia dal *Recovery Fund* dovrebbe servire a dare attuazione alla missione “**Rivoluzione verde e alla transizione ecologica**”

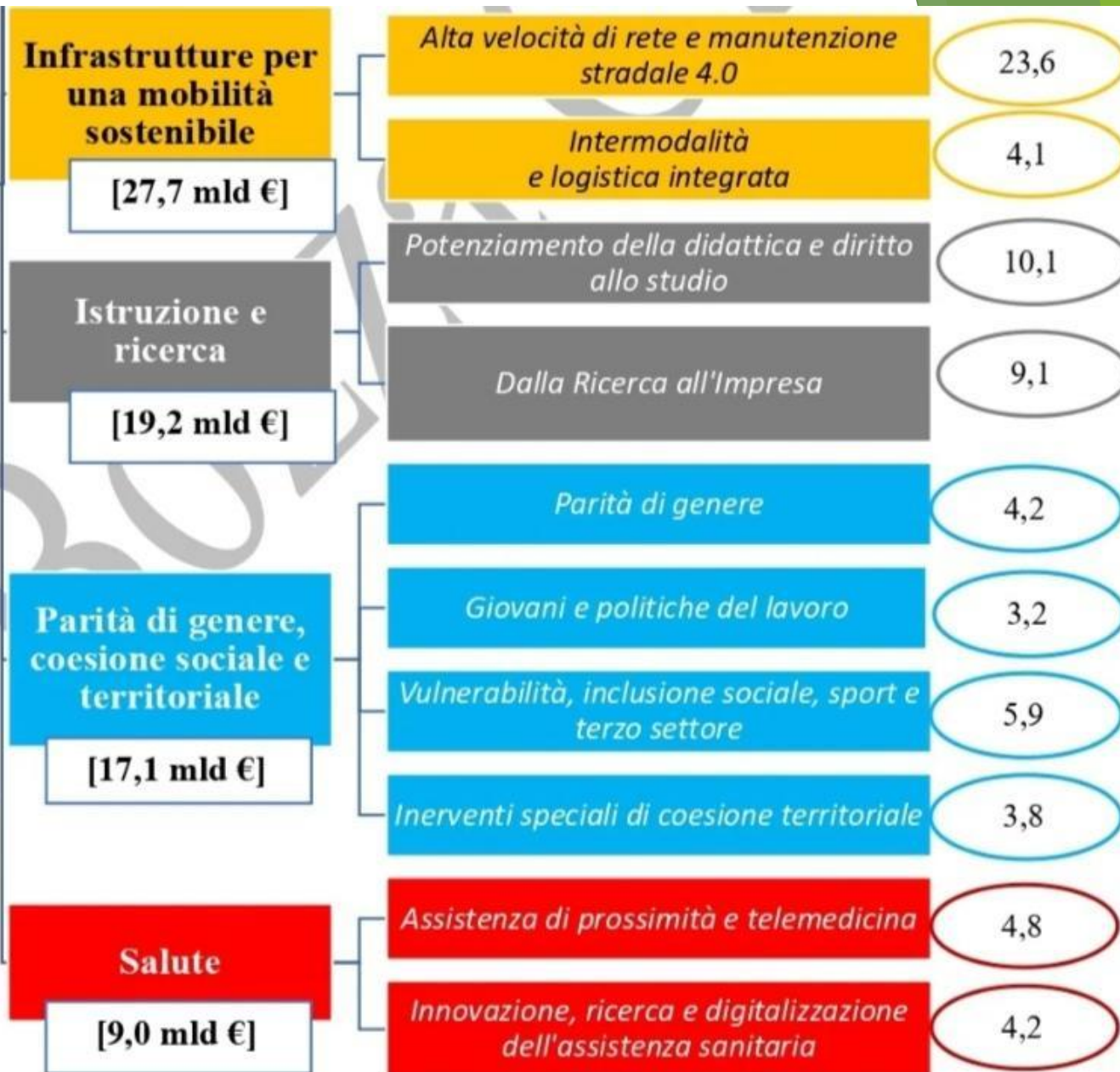
La missione green si compone di quattro linee d'azione:

- ▶ Impresa verde ed economia circolare;
- ▶ Transizione energetica e mobilità locale sostenibile;
- ▶ Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici;
- ▶ Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica.

STRUTTURA DEL PNRR: MISSIONI, COMPONENTI E SALDI FINANZIARI



**Piano di ripresa e resilienza
Next Generation EU**



Gli investimenti nel settore ambientale finanzieranno la realizzazione di 13 progetti che dovrebbero contribuire a ridurre in maniera considerevole le **emissioni di CO₂** nei prossimi 6 anni. Impresa verde ed economia circolare in particolare ha come finalità principali, tra l'altro, la promozione della sostenibilità nella filiera agricola e la definizione di un piano di economia circolare.

Per realizzare tali obiettivi sono previste due linee d'azione: **Agricoltura sostenibile** utilizzando strumenti che vadano sia a promuovere interventi di efficientamento energetico degli immobili ad uso produttivo del settore agricolo e zootecnico sia a sostenere dei piani che aiutino le aziende agricole ad abbattere l'impatto ambientale dei trasporti;

Economia circolare e gestione dei rifiuti il cui obiettivo è strutturato su tre aree di intervento: ammodernamento degli impianti esistenti e realizzazione di nuovi impianti per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti; sostegno ad iniziative per ricavare da rifiuti urbani e plastici prodotti chimici e carburanti circolari; sostegno a progetti di decarbonizzazione.

Uno sguardo d'insieme

- ▶ Il **PNRR** si inserisce nel dichiarato progetto del Governo di fare delle priorità ambientali un punto strategico del programma di riforme e di investimenti dei prossimi anni.

Il tutto però mentre il **Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima**, il documento in cui sono stabiliti i principali obiettivi nazionali da raggiungere entro il 2030 in materia di energia e clima, è vecchio, poco ambizioso e non in linea con quanto previsto dall'Accordo di Parigi.

- ▶ Il **PNIEC**, stante quanto riportato nella bozza del PNRR, dovrebbe essere aggiornato nella seconda metà del 2021.

Affinché l'Italia partecipi attivamente al processo europeo di transizione ecologica e ottenga una maggiore probabilità di successo dei propri progetti è necessario che adotti, con una platea più ampia di stakeholder una strategia programmatica utile a rafforzare la resilienza sia del tessuto economico che sociale.

ALTRE PROPOSTE PER UNA TRANSIZIONE ECOLOGICA



L'Italia può giocare un ruolo da capofila grazie alle tante esperienze di economia circolare promosse da Comuni.

Cruciale però sarà puntare su: realizzazione di nuovi impianti per la valorizzazione delle frazioni organiche, semplificazione della normativa *end of waste* per la cessazione della qualifica di rifiuto, costruzione di una chiara visione del percorso verso una piena applicazione della teoria “Rifiuti zero” che impone di realizzare 1000 nuovi impianti di riciclo; realizzazione di una rete di impianti per trattare le filiere dei rifiuti oggi inviati all'estero per recuperare materiali preziosi e terre rare; promozione dei distretti dell'economia civile.

TURISMO SOSTENIBILE



Creare offerta turistica sostenibile, puntando fortemente su itinerari che valorizzino al meglio la varietà di patrimonio diffuso caratteristica del nostro territorio.

Creare una certificazione riconoscibile che contraddistingua prodotti turistici “attivi e sostenibili”.

Rilanciare con forza il Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche integrandolo con percorsi che insistano su strade a scarsa o nulla intensità di traffico veicolare.

AGRIFOOD E PRODOTTI BIO

Promuovere “Italian food” ecosostenibile, biologico, diversificato, recuperando le aree ‘marginali’ e incentivando transizione da allevamenti e colture industriali a una nuova zootecnia di qualità, anche per prevenire future epidemie/pandemie; incentivazione agro-bio-food in aree agricole interne abbandonate o in via di abbandono.



Noi di **Rifondazione Comunista** proponiamo una tassa progressiva sui patrimoni al di sopra di un milione di euro, che parta dallo 0,5, o anche meno, per cento e arrivi, come tetto massimo, fino al 5.

Il milione di euro è una franchigia, al di sotto della quale non si paga niente.

Patrimoniale ora

**PATRIMONIALE
SUBITO!**

CHI PIU' HA, PIU' PAGHI!



Grazie dell'attenzione

Elena Mazzoni
responsabile nazionale ambiente PRC-SE



RIFONDAZIONE COMUNISTA

